

# K. MARX = VITA E OPERE (1818 - 1883)

1818 : Nasce a TREVIRI, in Renania, da una famiglia di origine ebraica. Il padre, avvocato, probabilmente per opportunità, si era convertito al protestantesimo.

1830-35 : Frequenta il locale liceo, dove sviluppa un'ottima formazione umanitaria e simpatizza per gli ideali dell'umanitarismo legato alla Rivoluzione Francese. <sup>significava la scelta della dissertazione di fine corso.</sup>  
1835 : Si iscrive all'università di Bonn, per poi passare a Berlino, dove frequenta studi di giurisprudenza e filosofia. Studia particolarmente Hegel ed aderisce ai gruppi della sinistra hegeliana (Nel 1838 aderisce al Doktor Klub, permeato dalla irreligiosità di Strauss e Feurbach. Qui conosce bene anche Bauer)

1841 : Si laurea con una tesi su "Differenza tra la filosofia di Democrito ed Epicuro".  
Fondamentale importanza di questo momento preparatorio e formativo. Si appassiona di questa fase della filosofia (specialmente epicurea) che viene dopo i grandi sistemi classici (es. Aristotelismo). Le epoche di "crisi" sono sempre proficue. Questa corrente materialistica ha smascherato i "filosofi del mondo apparente" (compreso Hegel), che hanno descritto un mondo perfetto e razionale non corrispondente a quello reale (es. Atomi).

Consequenza : solo quei filosofi che comprendono il mondo reale e materiale, entrando in rapporto PRATICO con esso, riescono a trasformarlo. Più tardi affermerà: "conosce il mondo solo chi lo trasforma" (ne parlerà a proposito della funzione rivoluzionaria).

1842-43 : Collabora come giornalista alla "Gazzetta Renana", di ispirazione umanitaria e liberaleggiante, poi chiusa dalla polizia prussiana. IL DIRITTO, riferendosi a quanto diceva Gans, non è convenzione o univocato rapporto dalla ragione astratta, ma è RELATIVO al processo dialettico dello "spirito del mondo". Dal giornale prende posizione contro i copiers delle campagne, le ingiustizie sociali. INIZIA A LESSERE I TESTI dei socialisti utopisti (es. Proudhon)

1843 : TRASFERIMENTO A PARIGI ed impatto con la realtà completa della società e della politica francese. Città europea che è l'incubatrice del socialismo, alla vigilia del 1848.

Non a caso scrive: "IL GIORNO della Risurrezione tedesca sarà annunciato dal canto del gallo francese.". Incontra i protagonisti della politica francese anti-regime: Proudhon, Blanc, Bakunin, Engels - Entro in contatto con il proletariato parigino. Scriveva al riguardo: "Evidentemente l'arma della critica non può sostituire LA CRITICA delle armi" - Di conseguenza (ed è la premessa de "Il manifesto.") COMINCIA A PORSI IL PROBLEMA del collegamento specifico e della MOBILITAZIONE POLITICA del POPOLO. Sente l'insufficienza dell'intellettualismo colto degli hegeliani di sinistra.

1844 : È REDATTORE DEL NUMERO UNICO della RIVISTA «ANNALI FRANCO-TEDESCHI», che riprende il suo saggio «INTRODUZIONE alla critica della FILOSOFIA del DIRITTO di Hegel» (1843)

"Il primo lavoro intrapreso per sciogliere i dubbi che mi tormentavano fu una revisione critica della filosofia del diritto di Hegel... La mia ricerca arrivò alla conclusione che tanto i rapporti giuridici quanto le forme dello Stato non possono essere compresi né per se stessi né per la cosiddetta evoluzione generale dello spirito umano, ma hanno radici, piuttosto, nei rapporti materiali dell'esistenza, il cui complesso viene abbracciato da Hegel, seguendo l'esempio degli Inglesi e dei Francesi del XVIII secolo, sotto il termine di 'società civile'; e che l'anatomia della società civile è da CERCARE nella economia politica" (Introd. alla critica della Fil. del Dir.)

La forma di uno STATO nasce da situazioni materiali di esistenza e non solo ideologiche. Occorre mettere in campo l'ECONOMIA POLITICA.

- È interessante rileggere al riguardo ciò che M. scrive nell'opera già citata del 1843: «NON È LO STATO (= SOCIETÀ POLITICA) A DETERMINARE la società civile, ma è questa CHE DETERMINA quello». E LA STESSA società civile è determinata dai meccanismi economici. Quindi tutto trae origine dialettica dal mondo materiale umano.

Hegel è da biasimare perché spaccia ciò che è (nel presente della storia) come la vera essenza dello STATO. Hegel affida la rappresentazione dello STATO a corporazioni, in particolare alla sola classe borghese.

Ocorre completare quanto iniziato dalla rivoluzione francese: trasformare le classi politiche in sociali, per evitare che "i singoli membri del popolo siano uguali nel cielo del loro mondo politico ed ineguali nell'esistenza terrestre della società" >>

1844: Marx scrive i "MANOSCRITTI ECONOMICI-FILOSOFICI" - Si vedono i primi risultati tratti dallo studio di SMITH e RICARDO - L'ECONOMIA POLITICA, quella classica "PARTE DAL FATTO DELLA PROPRIETÀ PRIVATA, NON CE LA SPIEGA" >>

Marx, invece, spiega il sorgere della proprietà privata dall'ALIENAZIONE DEL LAVORO UMANO

Marx spiega il sorgere della proprietà privata dalla alienazione del lavoro umano. Il fatto del progressivo impoverirsi dell'operaio quanto <sup>più</sup> egli produce ricchezza "non esprime altro che questo: che l'oggetto, prodotto dal lavoro, prodotto suo, sorge di fronte al lavoro come un ente estraneo, come una potenza indipendente dal produttore. Il prodotto del lavoro è il lavoro che si è fissato in un oggetto... È l'oggettivazione del lavoro... Questa realizzazione del lavoro appare, nella condizione descritta dalla economia politica, come privazione dell'operaio, e l'oggettivazione appare come perdita e schiavitù dell'oggetto, e l'appropriazione come alienazione, espropriazione". Tale espropriazione, per M.

che può arrivare fino alla morte per fame. E qui M. applica al lavoro quello che Feuerbach aveva detto della religione: "Più l'uomo mette in Dio e meno serba in sé stesso. L'operaio mette nell'oggetto la sua vita e questa non appartiene più a lui, bensì all'oggetto... Ciò che è prodotto del suo lavoro esso non lo è"

[Manoscritti, 1844, pubblicati postumi, solo nel 1932]

L'ALIENAZIONE È UN'OFFESA ALL'ESSENZA UNIVERSALE dell'UOMO - TOCCA PROPRIO IL PROFONDO dell'UOMO IN QUANTO "essere generico" (= Gattungswesen) - L'ALIENAZIONE FA SÌ CHE L'ATTIVITÀ ESSENZIALE dell'UOMO, IL LAVORO, DIVENGA UN OGGETTO di godimento per un altro uomo, divenga proprietà di un altro.

L'ECONOMIA POLITICA CLASSICA PER MARX HA ESPRESSO SOLO LE LEGGI DE "LAVORO ESTRANIATO", O "ALIENATO", quello che AVANTAGGIA LA BORGHESIA CAPITALISTICA. 3

OPPORRE un mutamento Radicale : soppressione della proprietà privata e quindi di un salario basato sul lavoro alienato - L'umanità deve riappropriarsi della propria essenza. Le cose non saranno più guardate come oggetti da possedere, ma come oggetti di cui ognuno può fruire.

NEL "Manoscritto" compare anche una "CRITICA della dialettica e della Filosofia hegeliana", Marx riprende le critiche già fatte da Feurbach (LA FILOSOFIA di H. è religione trasposta in pensiero; H. parte da ENTI ideali anziché dal reale storico) ed aggiunge:  
"IL TORTO di Hegel è di aver creduto che il soggetto, l'autocoscienza alienata nelle cose, possa riconquistarsi nel pensiero."

All'autocoscienza, alla soggettività, Marx contrappone "L'UOMO REALE, CORPOREO, CHE STA SULLA FERMA SOLIDA TERRA" in rapporto con le forze della natura, e descrive efficacemente questa naturalità dell'uomo. Ma aggiunge "L'uomo non è soltanto ente naturale, bensì è ente naturale umano: cioè ente che esiste a se stesso", ossia ha coscienza di esistere, è in certo modo di fronte a se stesso "PERCIO' ENTE GENERICO" (Gattungwesen)

### • Hegel-Marx e la storia

Per H. c'è una ragione che guida la storia - Per Marx questa è una concezione "METAFISICA". Marx dice che la razionalità della storia non è "indipendente dall'uomo". Nello sfruttamento della natura è fondamentale la "mediazione" dell'uomo - È in tale rapporto materialistico ed economico che si può trovare la legge dialettica del progresso storico, che non torna mai indietro, e conduce alla liberazione dell'uomo (vedi "Manifesto").

1846 : ESPULSO dalla Francia su richiesta della Prussia, Marx si stabilisce a Bruxelles. Qui scrive

"L'IDEOLOGIA Tedesca", base del suo MATERIALISMO DIALETTICO.

IDEOLOGIA È TERMINE DISPREGIATIVO : SIGNIFICA ILLUSIONE DI COLORO CHE CREDONO DI MODIFICARE il mondo con le idee. INVECE LE IDEE, le TEORIE NON SONO CHE L'ESPRESSIONE delle CONDIZIONI REALI e MATERIALI NELLE QUALI GLI UOMINI SI TROVANO.

LE IDEE SONO DUNQUE SOVRA-STRUTTURA, CHE CAMBIA SOLO SE, PRIMA, CAMBIA LA STRUTTURA MATERIALE della VITA, della società, dell'economia.

GLI UOMINI, INFATTI, NON TROVANO GIÀ PRONTI I LORO MEZZI DI SUSSISTENZA, MA LI PRODUCONO. Ciò che gli UOMINI SONO coincide con le condizioni materiali di produzione. LA PRODUZIONE DELLA "VITA MATERIALE" è la prima azione storica degli uomini. Sono questi i presupposti reali e MATERIALI. È COSÌ PRIORITARIA L'ORGANIZZAZIONE MATERIALE DEGLI UOMINI ED IL RAPPORTO CHE NE COMEQUA CON LA NATURA E TRA LORO.  
ALCUNI BRANI DI RIFERIMENTO:

- ① "Esattamente all'opposto di quanto accade nella filosofia tedesca, che discende dal cielo sulla terra, qui si sale dalla terra al cielo. Cioè si parte da ciò che gli uomini dicono, si immaginano, si rappresentano, né da ciò che si dice, si pensa, si immagina, si rappresenta che siano, per arrivare agli uomini vivi; MA SI PARTE DAGLI UOMINI REALMENTE OPERANTI E SULLA BASE DEL PROCESSO REALE DELLA LORO VITA SI SPIEGA ANCHE LO SVILUPPO DEI RIFLESSI E DEGLI ECHI IDEOLOGICI DI QUESTO PROCESSO DI VITA... NON È LA COSCIENZA CHE DETERMINA LA VITA, MA LA VITA CHE DETERMINA LA COSCIENZA" (L'ideologia tedesca)
- ② "I presupposti da cui ci muoviamo non sono arbitrari, non sono dogmi; sono presupposti reali da cui si può astrarre solo nell'immaginazione: essi sono gli individui reali, la loro azione e le loro condizioni di vita, tanto quelle che essi hanno trovato già esistenti quanto quelle prodotte dalla loro stessa azione" (idem)
- ③ "Si possono distinguere gli uomini dagli animali per la coscienza, per la religione, per tutto ciò che si vuole; ma essi iniziarono a distinguersi dagli animali allorché cominciarono a PRODURRE I LORO MEZZI DI SUSSISTENZA, un progresso che è condizionato dalla loro organizzazione fisica... Ciò che gli uomini sono coincide con la loro produzione: tanto con ciò che essi producono quanto col modo in cui lo producono" (idem)
- ④ "Individui determinati che svolgono una attività produttiva secondo un modo determinato entrano in questi determinati rapporti sociali e politici... La produzione delle idee, delle rappresentazioni, della coscienza, è in primo luogo direttamente intrecciata alla attività materiale e alle relazioni materiali degli uomini, linguaggio della vita reale".  
"La morale, la religione, la metafisica e ogni altra forma ideologica" non hanno autonomia e "non hanno storia". E questo 1) perché per poter fare storia, gli uomini debbono essere in grado di vivere. La prima azione storica è la creazione dei mezzi per soddisfare i bisogni vitali. 2) La soddisfazione di un bisogno ne genera altri; 3) "Gli uomini cominciano a fare altri uomini, a riprodursi: è il rapporto fra genitori e figli: la famiglia". Ma la famiglia non basta: quando gli aumentati bisogni creano nuovi rapporti sociali, la famiglia è subordinata a questi nuovi rapporti. 4) Il che vuol dire che "un modo... di produzione determinato è sempre unito con uno stato sociale determinato".  
"Solo a questo punto, dopo aver già considerato quattro momenti, troviamo che l'uomo ha anche una COSCIENZA. La coscienza è dunque fin dall'inizio un PRODOTTO SOCIALE E TALE RESTA FIN TANTO CHE IN GENERE RESTANO GLI UOMINI" (Ideologia tedesca)



## Materialismo dialettico e "nuovo sistema"

GLI UNICI MODI DI PRODUZIONE CHE NON COMPORTANO SFRUTTAMENTO SONO: QUELLO DELLA PRIMITIVA COMUNITA' SENZA CLASSI («COMUNISMO PRIMITIVO») e quello della FUTURA SOCIETA' COMUNISTA.

Differenza fra il momento ARCAICO e FUTURO: nel primo caso, dato il basso livello delle forze produttive che non concedevano un sovraprodotto sociale, LO SFRUTTAMENTO non esisteva.

La comparsa dello sfruttamento (che avanza con il progresso sul posto delle forze produttive) costituì il presupposto per più accentratte forme di DIVISIONE DEL LAVORO e delle classi.

Tale progresso è stato storicamente necessario; la stessa borghesia è parte di tale dialettica.

FUTURA SOCIETA' COMUNISTA = l'abolizione dello sfruttamento è il presupposto di un grado di sviluppo storico in cui l'APPROPRIAZIONE dei mezzi di produzione e del SOVRA-PRODOTTO da parte di una sola classe (= borghesia) non è più necessaria per il pieno sviluppo delle forze produttive e delle potenzialità dell'UOMO GENERICO, in una futura società senza più classi.

1847: Marx ed Engels scrivono il "Manifesto del Partito Comunista", per conto della LEGA dei COMUNISTI a cui hanno aderito (vedi approfondimento apposito)

1848: Marx sarà a Parigi durante la rivoluzione, con il Manifesto che è ormai diffuso e conosciuto.

1848: Da questo anno si stabilisce definitivamente a Londra; in mezzo a gravi difficoltà economiche scrive le sue opere ECONOMICHE: "Per la critica dell'economia politica" (1859); "IL CAPITALE" (primo volume uscito nel 1867, gli altri 2 postumi)

1864: PARTECIPA ALLA FONDAZIONE DELLA I INTERNAZIONALE COMUNISTA 1871: si impegna per la difesa della COMUNE di PARIGI 1871: SCRIVE LA "CRITICA AL PROGRAMMA di GOTHA"